



COMMODITY WORLD WEEKLY anno XIII° - 24 gennaio 2020

Editore e Direttore responsabile: Katia Ferri Melzi d'Eril - Settimanale web Registr. Tribunale di Pavia n.673 17/5/2007 Redazione: Villa Melzi d'Eril, via Colombarone 13, Belgioioso PV - Italia. Allegati: Arena Lifestyle (mensile) www.arenalifestylemagazine.com Heritage & Tradition (trimestrale) www.heritageandtraditionmagazine.com. Art: Luca Timur De Angeli. Contributors: Andrea Attilio Barone, Liliana Chiriac

La situazione sulle Borse mondiali



di Katia Ferri Melzi d'Eril



La 'bomba' del coronavirus, un'epidemia che si sta diffondendo in modo crescente in Cina e che presto arriverà fuori dalla Cina, ha raggelato i mercati, scatenando un allarme crescente nell'organizzazione sanitaria mondiale. Ma anche se ne parlano tutti i tg, non pare che la gente abbia realizzato. Un' epidemia che si trasforma in pandemia senza che prima si riesca a creare un vaccino, produce un terremoto sui mercati, molto più grave di una guerra. Costi incredibili si abbattono sui governi, la vita delle popolazioni viene sconvolta, la mobilità si stoppa, la psicosi di massa dilaga.

I mercati azionari ubriachi di rialzo, non sembrano realizzare, si nota una scarsissima percezione del rischio da parte degli operatori. Ma il tonfo della borsa cinese (Shanghai -2,75%), nell'ultimo giorno di contrattazione prima delle feste del loro Capodanno, ha portato il virus sul tavolo dei capi di stato e degli investitori. L'Eurostoxx50, l'indice che rappresenta i mercati azionari dell'area euro, la chiusura di ieri (3.737) è stata la più bassa dopo quella del 13 dicembre. Non possiamo ancora parlare di inversione, ma è certo che arriverà. La giornata europea, funestata dal bollettino del virus, è terminata con perdite diffuse mentre l' Ftse-Mib è miracolosamente riuscito a chiudere in pareggio.

Wall Street invece ha terminato con un rimbalzo. Mentre ad inizio seduta ha prevalso il panico per l'accelerazione della diffusione del virus, la valutazione dei compra-

tori deve aver posto l'attenzione sulla reazione delle autorità cinesi, diversa da quella di 17 anni fa in occasione dell'epidemia SARS. Mentre allora sottovalutarono i rischi e negarono il problema, favorendo la diffusione del virus, questa volta hanno mostrato più efficienza. Wuhan e altre città dove i focolai dell'epidemia si sono manifestati sono state isolate e messe in quarantena, sono stati cancellati i festeggiamenti pubblici per il Capodanno e la popolazione è stata invitata a limitare gli spostamenti. Pensando a un fenomeno circoscritto, gli investitori americani hanno continuato a comprare: l'indice SP500 è risalito di 24 punti dai minimi ed ha chiuso la seduta in modesto rialzo.

Si può pensare che fino a quando non avremo casi accertati di contagio fuori dalla Cina negli USA o in Europa, questo virus non pare in grado di suscitare il panico sui mercati.

A tenere la situazione tranquilla ci tengono anche la BCE e la sua Presidente Lagarde, che ha fatto capire che la Banca Centrale Europea vorrà rivedere la sua strategia di politica monetaria (ferma dal 2003) non prima di fine anno. Perciò ora dovremmo restare con il livello dei tassi a quota zero (quello ufficiale e -0,5% quello sui fondi in eccesso delle banche depositati presso le sue casse) e il livello del QE a 20 miliardi al mese di acquisti di bond, cioè così come aveva deliberato Mario Draghi prima di andarsene. A meno, ovviamente che non succedano eventi imprevedibili.

MAGNITUTOR®

IL PRIMO VERO TUTOR SISMICO

www.magnitutor.com

